Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Sabato, 21 giugno** — **Numero 147**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 20 : trimestre L. 12
a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 : » » 42 : » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. [illegible]
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 927 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Veduti i Nostri decreti 17 febbraio 1916, n. 238, 1° ottobre 1916, n. 1402, 2 settembre 1917, n. 1523, 6 ottobre 1918, n. 1662;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È consentito agli studenti militari, inscritti alle Università ed agli Istituti di istruzione superiore, che siano di disagiata condizione economica ed i quali non abbiano già fatta domanda nei termini fissati di anno in anno per la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche, di chiedere, non oltre il 15 ottobre 1919, la dispensa dal pagamento delle tasse d'immatricolazione e di iscrizione e delle soprattasse per gli esami speciali e di laurea, esclusa la tassa di diploma, per gli anni accademici 1915-916, 1916-917 e 1917-918 e ciò indipendentemente dai punti di merito scolastico.

Tale beneficio non sarà consentito agli studenti per gli anni accademici per i quali abbiano già pagate le rispettive tasse.

Art. 2.

Le disposizioni predette si applicano anche agli studenti militari, i quali abbiano chiesta ed ottenuta l'immatricolazione ed iscrizione alle Università ed agli Istituti di istruzione superiore con effetto retroattivo agli anni accademici 1915-916, 1916-917 e 1917-918.

Art. 3.

Le domande per ottenere la dispensa dovranno es-

sere presentate ai rettori delle Università e ai direttori degli Istituti di istruzione superiore.

A corredo di esse dovranno essere unite le dichiarazioni delle autorità militari, da cui risulti che i giovani hanno prestato effettivo servizio militare per gli anni accademici, per i quali chiedono la dispensa, e i documenti prescritti dal regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, numero 796, successivamente modificato con R. decreto 21 settembre 1911, n. 1194, che comprovino la disagiata condizione economica dei richiedenti e delle rispettive famiglie.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 938 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo e successivi decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La denominazione « domestico » contenuta nell'art. 10 del regolamento sugli assegni speciali di bordo è cambiata in « maestro di casa ».

Art. 2.

Gli assegni giornalieri previsti dal n. 4 del suddetto articolo 10 del regolamento sugli assegni speciali di bordo, nella misura stabilita dal decreto Luogotenenziale n. 147 del 2 febbraio 1919 per i domestici borghesi assegnati alle mense di bordo, sono sostituiti dai seguenti:

Primi maestri di casa o maestri di casa unici per ufficiali ammiragli L. 8;

Primi maestri di casa o maestri di casa unici per comandante ed ufficiali L. 6,50;

Secondi maestri di casa L. 5,50.

Art. 3.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 939 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1918-919, lo stanziamento del capitolo n. 118-*ter* « Somme da erogarsi direttamente dai comandi a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi » è aumentato della somma di lire cinquantamila (L. 50,000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 941 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 386, ed il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, e modificato con R. decreto 11 aprile 1916, n 723;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919, n. 324, che proroga la scadenza dei membri del Consiglio superiore per le antichità e belle arti;

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 464, che modifica il decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1945, circa l'ordinamento del Consiglio suddetto;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La proroga della decadenza dalle loro funzioni dei membri del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, di cui al suddetto decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919, n. 324, avrà termine il 15 maggio 1919.

La precedente disposizione non è applicabile ai membri elettivi rappresentanti degli artisti, di cui all'art. 7 del decreto-legge Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 464.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 912 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con i ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per gli esami e gli scrutini nelle scuole elementari e popolari nell'anno scolastico 1918-919 si seguiranno le norme stabilite dal decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 717.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BERENINI — STRINGHER — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 958 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la tabella delle circoscrizioni elettorali, annessa al testo unico predetto;

Visto il R decreto 18 maggio 1913, n. 535, relativo a costituzioni di sezioni elettorali politiche intercomunali in provincia di Pavia;

Vista la deliberazione 8 marzo 1919 della Commissione elettorale provinciale di Pavia, con la quale si propone la costituzione in sezione elettorale autonoma dei Comuni sotto detti, nei quali il numero degli elettori ha superato il centinaio:

1. Villa Biscossi, collegio di Sannazzaro dei Burgondi, elettori n. 128, con distacco dall'unica sezione elettorale del comune di Galliavola;

2. Montù Berchielli, collegio di Stradella, elettori n. 112, con distacco dall'unica sezione elettorale del comune di Montalto Pavese;

Viste le deliberazioni favorevoli adottate dalle rispettive Commissioni elettorali comunali;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È revocato il R. decreto 18 maggio 1913, n. 535, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Villa Biscossi fossero aggregati a quelli del comune di Galliavola.

2. È revocato il R. decreto 18 maggio 1913, n. 535, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Montù Berchielli fossero aggregati a quelli del comune di Montalto Pavese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 959 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, ed il Nostro decreto 9 marzo 1919, n. 338;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere alle Provincie ed ai Comuni per le indennità caroviveri, di cui nel Nostro decreto 9 marzo 1919, n. 338, in caso d'insufficienza dei mezzi finanziari ivi stabiliti, mutui alle condizioni dell'altro Nostro decreto 27 ottobre 1918, n. 1770.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 978 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno e del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al personale di ruolo delle Amministrazioni civili dello Stato, escluso quello delle ferrovie, ed al personale di ruolo civile delle Amministrazioni militari, previsti dagli ordinamenti in vigore, è conceduto, a decorrere dal 1° maggio 1919, un aumento minimo di stipendio in ragione di L. 1200 annue, salvo ulteriore liquidazione, tostochè entrino in vigore le nuove tabelle.

Art. 2.

I limiti massimi di stipendio stabiliti dalle disposizioni vigenti per il diritto alla indennità mensile di caro-viveri e alla indennità di residenza in Roma, rimangono fissati in relazione all'aumento di cui al presente decreto.

Art. 3.

L'aumento predetto sarà provvisoriamente corrisposto nella misura di lire 85 mensili, al netto di ritenute erariali, nonchè di ogni altra ritenuta per pignoramento o sequestro, con riserva di conguaglio non appena saranno attuate le nuove tabelle di cui all'articolo 1.

Art. 4.

Ai personali al cui migliore trattamento economico fu provveduto coi decreti Luogotenenziali 6 aprile 1919, nn. 492 e 493, e 24 aprile 1919, n. 605, non spetta l'aumento di cui all'art. 1.

Non spetta neppure l'aumento ai personali contemplati dai decreti Luogotenenziali 24 marzo 1919, numero 368; 21 aprile 1919, n. 560; 20 aprile 1919, numero 561; 24 aprile 1919, n. 562 e 27 febbraio 1919, n. 234, qualora, per effetto dei decreti medesimi, essi abbiano beneficato di miglioramenti in misura uguale o superiore alle L. 1200 annue; qualora, invece, essi abbiano conseguito un miglioramento inferiore a tale importo, verrà loro, con apposito decreto Reale, concessa la differenza, a decorrere dal 1° maggio 1919.

Le disposizioni del secondo comma di questo articolo si applicano anche ai personali di ruolo, ai quali venne provveduto con decreti già emanati, aventi decorrenza posteriore al 1° maggio 1919.

Art. 5.

Il personale di ruolo appartenente ad istituzioni mantenute con concorsi dello Stato e di enti locali, nominato con decreto Reale o Ministeriale, godrà dello stesso aumento stabilito dall'art. 1 del presente decreto.

La maggiore assegnazione all'uopo necessaria sarà ripartita fra i vari enti in proporzione del contributo da essi corrisposto.

Art. 6.

Il personale di ruolo degli economati generali dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, fruirà dello stesso aumento stabilito dall'art. 1 del presente decreto.

Le spese all'uopo necessarie faranno carico ai bilanci speciali delle dette aziende.

Art. 7.

Agli effetti del presente decreto, i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali, ai termini dell'art. 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono equiparati agli impiegati di ruolo dello Stato.

Art. 8.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte nei bilanci delle diverse Amministrazioni le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 915. **Decreto Luogotenenziale 27 aprile 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Palmiano (Ascoli Piceno) di applicare per il biennio 1919-920 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa deliberata dalla Giunta il 25 agosto 1918.

N. 916. **Decreto Luogotenenziale 25 maggio 1919**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sansepolcro (Arezzo) di applicare soltanto per l'anno 1919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, giusta la deliberazione 27 dicembre 1918 del Regio commissario.

N. 947. **Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919**, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, commercio e lavoro, sono modificati lo statuto ed il regolamento del Patronato Barilati di Pavia, nel senso che, alla fine di ogni quinquennio, il patronato impiegherà le rendite dell'Istituto (dedotto il 10 0[0 ad aumento del capitale) per dare incremento alle industrie della città e del suburbio di Pavia. Si stabilisce altresì che debba ritenersi cominciato dal 27 giugno 1891 il funzionamento del patronato e che dal 1° gennaio successivo debba quindi decorrere il primo quinquennio di gestione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua **Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 del regio decreto 29 aprile 1915, n. 582.

Visto l'art. 1 delle norme approvate con decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1330;

Visti i decreti dei ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e culti e per i lavori pubblici, emessi rispettivamente in data 7 dicembre 1918 e 30 gennaio 1919;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti e Teramo, rispettivamente in data 16 dicembre 1918, 20 dicembre 1918, 27 febbraio 1919, 7 gennaio 1919 e 3 dicembre 1918 con i poteri del Consiglio;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale avente sede in Aquila, di cui all'art. 5, 1° comma, del R. decreto 29 aprile 1915, numero 582, risulta formato per l'anno 1919 dai signori;

Cav. Giuseppe Missere, consigliere della Corte di appello di Aquila, presidente effettivo;

Cav. Rocco Martini, consigliere della Corte di appello di Aquila, presidente supplente;

Cav. Luigi Manfredonia ingegnere capo nel R. corpo del genio civile, arbitro ordinario;

Cav. Luigi Del Gaudio, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, arbitro supplente:

Cav. ing. Nicola Mannetti, arbitro ordinario, e

Ing. Gianandrea Tranta, arbitro supplente di nomina dell'Amministrazione provinciale di Aquila;

Cav. ing. Filippo Dasti, arbitro ordinario, e

Ing. Romano Bellucci, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno;

Ing. Antonio De Vico, arbitro ordinario, e

Ing. Giuseppe Coppola, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Teramo;

Comm. ing. Angelo Del Lupo, arbitro ordinario e

Ing. Ferdinando Guacci, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Campobasso;

Cav. uff. Ezio Pietrangeli arbitro ordinario, e

Ing. Luigi De Pasqua, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Chieti.

Il predetto Collegio ricomincerà a funzionare dalla data del presente decreto.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

FACTA — COLOSIMO — BONOMI.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1184;

Ritenuta la necessità di accelerare e completare la produzione delle stoffe di tipo civile per i militari congedandi, e la lavatura delle lane da materasso di proprietà dell'Amministrazione militare;

Sentito il parere del Comitato centrale per l'industria laniera

Decreta:

Art. 1.

È fatto obbligo alle Ditte industriali laniere di completare la lavorazione delle materie prime o semilavorate, già consegnate loro a cura dell'Opificio militare laniero di Biella per la produzione delle stoffe di tipo civile per i militari congedandi, impegnando in tale lavorazione almeno i due terzi del loro macchinario utilizzabile.

In relazione agli obblighi che in forza di quanto precede verranno assunti dai fornitori diretti dell'Amministrazione militare, questi potranno pretendere dai filatori di lana cardata che durante il periodo di guerra e fino ad ora furono loro abituali coadiutori nella esecuzione delle forniture militari, l'assunzione della lavorazione di un quantitativo di mista di stoffa per congedandi, tale da impegnare almeno i due terzi del macchinario utilizzabile.

Art. 2.

Le materie prime e semilavorate che ancora rimangono da distribuire per esaurire il fabbisogno dell'Amministrazione militare per lo scopo di cui al precedente art. 1, verranno ripartite fra tutte le Ditte industriali laniere, in ragione della potenzialità di ciascuna e degli obblighi da esse già assunti per la stessa produzione. Anche per la lavorazione di tali rimanenze permane l'obbligo di impegnarvi almeno i due terzi del macchinario utilizzabili.

Art. 3.

L'Opificio militare laniero di Biella determinerà i termini di consegna dei manufatti per i militari congedandi, e i relativi prezzi di lavorazione, tenendo conto delle disposizioni che precedono e delle vigenti tariffe di imperio.

Art. 4.

È fatto obbligo agli stabilimenti normalmente adibiti alla lavatura delle lane da materassi di eseguire la lavatura delle lane di tale tipo di proprietà dell'Amministrazione militare, già consegnata o da consegnare, dedicando a tale lavorazione almeno i due terzi della loro potenzialità.

Art. 5.

A chiunque non ottemperi alle disposizioni emanate in esecuzione del presente decreto dagli organi dell'Amministrazione militare, o ne ostacoli in qualunque modo l'attuazione, sono applicabili le penalità stabilite all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 7 giugno 1919.

Il ministro per l'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.
Il ministro della guerra: CAVIGLIA.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA GUERRA

Sentito il parere del Comitato centrale per l'industria laniera;

Decreta:

Art. 1.

Le tariffe da applicarsi alle lavorazioni eseguite per ordine diretto dell'Opificio militare laniero di Biella, per la produzione dei panni di tipo civile, per i congedandi, dal 1° aprile 1919 in poi, vengono stabilite con l'aumento del 7 0[0 sui prezzi lordi fissati dal decreto Ministeriale 5 ottobre 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 detto mese (n. 242) e modificato, per quanto concerne la lavorazione degli stracci, dal decreto Ministeriale 29 gennaio 1919, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 febbraio 1919, n. 28.

Le stesse tariffe saranno applicate anche alle lavorazioni che potranno essere in seguito ordinate dall'Amministrazione militare per la produzione di panno grigio-verde, fermi restando i prezzi già stabiliti per le lavorazioni in corso di detto tipo di tessuto.

Art. 2.

A decorrere dal 1° maggio 1919 è aumentata al 10 0[0, anche per contratti in corso, la tariffa di lavorazione delle calze sia di lana che di cotone, fabbricate su macchine circolari, stabilite dal decreto Ministeriale 5 ottobre 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 detto mese (n. 242).

Il prezzo delle lavorazioni su macchine rettilinee è stabilito pure da tale data 1° maggio 1919, anche per i contratti in corso in L. 0,44 al paio, e quindi con l'aumento del 10 0[0 sulle tariffe precedentemente stabilite dal Comitato centrale laniero in L. 0,40 al paio.

Art. 3.

La tariffa per la lavatura delle lane da materassi per nuovi contratti da stipulare dall'Amministrazione militare, viene stabilita nella misura di L. 0,55 a L. 0,65 al Kg. sul lavato, secondo i tipi di lana e le condizioni locali, compresa ogni spesa di cernita, magazzinaggio, assicurazione, incendi, imballatura e pesatura.

Art. 4.

Le tariffe di lavorazione da presentare all'opificio militare laniero di Biella, sino alla concorrenza dei quattro quinti, circa, dell'ammontare totale della fornitura, saranno pagate a trenta giorni data.

Il saldo della lavorazione sarà corrisposto solamente dopo verificata la regolarità ed esattezza dei pagamenti precedenti, e su di esso l'opificio militare potrà risarcirsi delle eventuali differenze accertate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 7 giugno 1919.

Il ministro per l'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro della guerra: CAVIGLIA.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533 e 29 aprile 1917, n. 725;

Visto il parere favorevole della Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali, in merito alla domanda di licenza d'uso, presentata il 10 aprile 1919, dalla ditta Nebiolo e Comp. di Torino;

Decreta:

Durante l'attuale stato di guerra è concessa alla ditta Nebiolo e Comp., di Torino, la licenza di uso della privativa industriale della ditta Turner Company Aktiengesellschaft di Francoforte sul Meno, num. 92380, registro generale, e vol. 270, num. 207 registro attestati.

Roma, 18 giugno 1919.

Per il ministro: PARATORE.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 10 aprile 1919:

Ferrari Giunio, geometra aggiunto, di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dall'8 marzo 1919, con l'annuo assegno di L. 1875.

Pinto Antonio, disegnatore computista aggiunto di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettatva per motivi di salute, a decorre dal 12 aprile 1919, con l'annuo assegno di L. 975.

Con decreto Luogotenenziale del 24 aprile 1919:

Corvo Costantino, geometra aggiunto di 4ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettaiva, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 20 marzo 1919.

Frieri Gerardo, disegnatore computista aggiunto di 6ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dall'8 aprile 1919, con l'annuo assegno di L. 975.

Viesti Nicola, disegnatore computista aggiunto di 6ª classe, è, a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1919, con l'annuo assegno di L. 975.

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1919:

Zuccarino Diego, geometra aggiunto di 6ª classe, è, a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 20 aprile 1919, con l'annuo assegno di L. 780.

Vallone Salvatore, geometra aggiunto di 4ª classe, è, sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrete dal 28 marzo 1919, con l'annuo assegno di L. 1645.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 20 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 °/₀ netto (1906) . . .	84.74	—
3.50 °/₀ netto (1902) . . .	—	—
3 °/₀ lordo	—	—
5 °/₀ netto	92.93	—

Corso medio dei cambi.

Parigi 125,14 — Londra 37,55 — Svizzera 153,23 — Spagna 161,50 — New York 8,11 — Oro 148,88.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 1° giugno corrente mese è stato attivato il servizio telegrafico per i privati nella stazione ferroviaria di Bruzzano, provincia di Milano. Il recapito dei telegrammi è limitato al recinto della stazione.

Il giorno 16 corrente, in Pellegrina, provincia di Reggio Calabria, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Orlandi Annunziata di Stramucci Nazzareno, soldato, L. 630 — Vassena Francesco di Colombo Luigi, id., L. 630 — Bertolini Clementina di Vaccari Enrico, id., L. 630 — Della Casa Giacomo di Paolo, id., L. 630 — Rizzi Gabriele di Carlo, id., L. 630

— Mazzarelli Pietrantonio di Pasquale, soldato, L. 630 — Furi Gioacchino di Egisto, id., L. 630 — Ascenzo Antonio di Cesidio, id., L. 630. — D'Agnolo Domenico di Luigi, id., L. 630 — Crugnola Pietro di Enrico, id., L. 630.

Basile Emilia di De Luca Giovanni, soldato, L. 630 — Mirenda Antonino di Giuseppe, id., L. 630 — Zagni Costante di Ferdinando, id., L. 630 — Giaquinto Maria di Moscaritolo Michele, id., L. 630 — Colnaghi Enrico di Giovanni, id., L. 630 — Logo Serafina di Fisichella Giuseppe, id., L. 630 — Mario Angelo di Elviro, id., L. 630 — Cravero Caterina di Asselle Matteo, id., L. 630.

Crassin Antonio di Elidio, soldato, L. 630 — Oldani Carlo di Ambrogio, id., L. 510 — Bielli Giuseppina di Pinci Lorenzo, id., L. 630 — Marinetti Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Melchiorri Luigi di Filippo, id., L. 830 — Costantini Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Raddi Fausto di Raimondo, id., L. 420 — Aresca Secondo di Federico, id., L. 315 — Fabbri Aristide di Ettore, id., L. 630 — Maggioni Pietro di Aristide, id., L. 630.

Rossetti Antonio di Sante, soldato, L. 630 — Gaffuri Pietro di Giuseppe, caporale, L. 280 — Frosali Pietro di Tommaso, soldato, L. 630 — Marti Maria di Caprani Oreste, id., L. 630 — Mazzorati Giuseppe di Mosè, id., L. 630 — Massettini Pietro di Oreste, id., L. 630 — Galeazzo Nicola di Lindoro, id., L. 630 — Frattini Marcello di Amedeo, id., L. 630 — Della Casa Alberini Agata di Iugaresi Leopoldo, id., L. 630 — Sala Giacomo di Pietro, id., L. 630 — Carrera Felice di Federico, id., L. 630 — Marini Giuseppe di Natale, id., L. 630.

Malaguti Giovanni di Ferdinando, soldato, L 630 — Massoni Emilia di Devoti Luigi, id., L. 630 — Bacchelli Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Pucci Giovanni di Valentino, id., L. 630 — Brenna Angelo di Mario, id., L. 630 — Mauri Carolina di D'Ascenzo Emilio, sottotenente, L. 1191 — Merlo Anna di Dori Giuseppe, tenente, L. 1500 — Tarducci Francesco di Guido, caporale, L. 840 — Misciascia Vito di Domenico, soldato, L. 630 — Ruggero Donato di Angelo, id., L. 630 — D'Orazio Eleonora di D'Angelo Giuseppe, sergente, L. 1120 — Campuggiani Giovanni di Stefano, soldato, L. 630 — Sabbatelli Eugenio di Guido, id., L. 630 — Farina Carlo di Augusto, caporal maggiore, L. 840 — Testa Verde Vincenzo di Giovanni, soldato, L. 630 — Mingione Carmela di Sibilio Michelangelo, caporale, L. 840 — Caputo Rachele di Moscatelli Alessandro, soldato, L. 630.

Casini Assunta di Chiodini Marco, soldato, L. 630 — Giorgini Getullio di Guerrino, id., L. 315 — Pesci Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Manno Gerlando di Francesco, id., L. 630 — Petrolio Giuseppe di Alberto, aspir. uffic., L. 1500 — Marzoli Nicoletta di Marzoli Francesco, soldato, L. 630 — Tullio Michele di Gerardo, sergente, L. 1120 — Barzagli Domenico di Agostino, soldato, L. 630.

Crescimbeni Caterina di Fabi Arrico, soldato, L. 630 — Marchi Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Casaroli Francesco di Eugenio, id., L. 630 — Poggi Giuseppe di Remigio, id., L. 630 — Giabbani Adamo di Pietro, id., L. 630 — Cordaro Sebastiano di Antonino, id., L. 630 — Ripandelli Rosa di Cetta Francesco, sergente, L. 1120 — Castelli Francesco di Giuseppe, soldato, lire 630 — Caprotti Giacomo di Carlo, id., L 630 — Marconi Domenico di Paride, sergente, L. 1120 — Carratta Lorenza di Bianco Antonio, soldato, L. 630 — Loria Francesco di Luigi, id., L. 630.

Romano Angelo di Vito, soldato, L. 630 — Guglielmetti Ambrogio di Emilio, id., L. 630 — Calvi Carlo di Antonio, id., L. 630 — Felici Laura di De Pretis Luigi, sergente, L. 746,66 — Anselmi Pietro di Giovanni, soldato, L. 420 — Persico Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Causa Rosa di Traverso Giovanni, id., L. 630 — Montoli Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Saccomandi Giacomo di Carlo, id., L. 630.

Conti Clementino di Giovanni, soldato, L. 315 — Pirri Silvio di Salvatore, soldato, L. 630 — Corradini Concetta di Gigliuoli Vincenzo, id., L. 630 — Burzio Francesco di Giovanni, id., L. 315 — Bettaglio Domenico di Giovanni e Pietro, soldato e sergente, L. 490.

Fratelli.

Rampello Carmela di Giuseppe, soldato, L. 630 — Polli Giovanna di Remigio, id., L. 630 — Da Rotordam Grazia di Federico, id., lire 630 — Gentili Francesco di Francesco, id., L. 630 - Cucou Michele di Salvatore, id., L. 630.

R. Marina.

Peruzzi Isabella di Tommasi Guido, capo meccanico, L. 1500 — Priano G. Battista di Tommaso, marinaio, L. 630 — Carrea Foca di Domenico, id., L. 630.

Adunanza del 14 gennaio 1918:

Dirette.

Silvestri Aurelia di Salinari Cosimo, soldato, L. 630 — Pellegrini Adele di Lucheri Giulio, id., L. 630 — Ciottoli Enrico di Amerigo e Aberado, sottotenente, L. 1500 — Lauteri Giovanna di Lauteri Rodolfo, caporale, L. 840 — Vania Giuseppe di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Maltese Fortunata di Mistretta Natale, soldato, L. 630 — Falabella Fortunata di Corigliano Vincenzo, id., L. 630 — Bernunzo Marianna di Palmeri Giuseppe id., L. 630 — Pelucchetti Dionisio di Giuseppe, id., L. 420 — Galeazzi Filomena di Luccia Angelo, id., L. 630 — Battisti Concetta di Bua Rosario, id., L. 630 — Sabbionetta Antonia di Donna Giuseppe, id., L 630 — D'Agostino Luisa di Carpinella Vincenzo, id., L. 630 — Pontremoli Marianna di Mailli Giovanni, id., L. 630 — Legrottaglia Giovanni di Paolo, id., L. 315 — Piras Angelo di Efisio, id., L. 630 — Cangiotti Domenico di Luigi, caporale, L. 840 — Barbari Salvatore di Giuseppe, soldato, L. 630 — Santicchia Pietro di Cesare, id., L. 630 — Fontana Tommasa di Matteo, id., L. 630 — Calapietro Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Bimbi Cristiano di Eugenio, id., L. 630 — Oggiani Savino di Giovanni Maria, id., L. 630 — Orrù Antonio di Salvatore, id., L. 630.

Longo Cecilia di Mastronuzzi Valdimiro, caporal maggiore, L. 631 — Pasquino Paolo di Tommaso, soldato, L. 630 — Prete Salvatore di Giuseppe, caporale, L. 840 — Mosca Maria di Palumbo Raffaele, soldato, L. 630 — Civitello Luigi di Gennaro, id., L. 630 — Delli Aquila Carmine di Rocco, id., L. 630 — Aldovini Rosolini di Elvino, id., L. 630 — Raspanti Camilla di Cavicchi Giuseppe, id., L. 630.

Rossi Nicola di Alfredo, sottotenente, L. 1500 — Lentini Giuseppe di Gaetano, soldato, L. 630 — Castronovo Rosaria di Lentini Gaetano, id., L. 630 — Nastasi Santi di Pietro, id., L. 630 — Storino Gaetano di Pasquale, id., L. 210 — Fabbri Giuseppe di Ettore, id., L. 420 — Wacquer Matilde di Fornara Marcello, caporale, L. 694 — Lanosetti Giuseppe di Vincenzo, soldato, L. 630 — Vilalini Maria di Campagnoni Battista, id., L. 630 — Cattaneo Ambrogio di Attilio, caporale, L. 840 — Maio Giuseppe di Mario, soldato, L. 630 — Roatta Lucia di Garelli Giuseppe, id., L. 630 — Berselli Maria di Rubini Antonio, id., L. 630 — Molinari Luigia di Fandella Guido, id., L. 630 — Inousano Giuseppe di Antonino, id., L. 630.

Fuschiotti Nazzareno di Antonio, caporale, L. 840 — Baldi Giuseppe di Florindo soldato, L. 630 — Giacobazzi Eletra di Colombini Marino, id., L. 630 — Polomioli Lorenzo di Leone, id., L. 630 — Marcuola Maria di Massaria Angelo, id., L. 630 — Saldi Angelo di Enrico, id., L. 630 — Gobardi Pietro di Mario, id., L. 630 — Stillittano Giuseppe di Leandro, id., L. 630 — Azzalini Pergentino di Vittorio, id., L. 630.

Tonni Pietro di Antonio, soldato. L. 630 — Colombo Maria di Pallazzi C, id., L. 630 - Pesci Guido di Emilio, caporale, L. 840 — Petri Giuseppe di Virgilio, soldato, L. 630 — Aliceno Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Cadoppi Vittoria di Fontanini Giu-

seppe, sold., L. 630 — Grugnetti Antonio di Nazzareno, id., L. 630 — Maretti Maria di Allani Pietro, id., L. 630 — Lalomia Maria di Sanguinè Calogero, id., L. 630 — Frascone Maria di Riccio Giandomenico, id., L. 630 — Anziano Pasquale di Antonio, id., L. 630 — Pirazzini Domenico di Natale, id., L. 630 — Indelicato Carmelo di Giuseppe, id., L. 630 — Ottaviani Caterina di Profili Bernardino, id., L. 630.

Maglioni Assunta di Rigutini Sante, soldato, L. 630 — Orsini Filippo di Federico, id., L. 630 — Rossi Pietro di Paolo, sergente, L. 1120 — Verdicchio Filomena di Minnozzi Agostino, soldato, L. 630 — Macconi Cascina di Degli Innocenti Gino, id., L. 630 — Cogorno Rosa di Frugone Giov. Battista, id., L. 630 — Malloggi Giovanni di Corrado, id., L. 630 — Panigada Angela di Brambati Giuseppe, caporale, L. 840 — Agostini Giuseppe di Angiolo, soldato, L. 630 — Mangiagalli Domenico di Giuseppe, sergente maggiore, L. 1000 — D'Amato Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 420 — Bretti Vincenza di Maglia Vincenzo, id., L. 630.

Montelisciani Carlo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Paris Marino di Romilio, id., L. 630 — Lummisano Teresa di Pugliese Pasquale, id., L. 630 — Abbate Emilia di Scatolone Angelo, id., L. 630 — Vada Dionigi di Alessando e Antonio, caporale e soldato, L. 840 — Montrici Lorenzo di Leonello, soldato, L. 630 — Basilio Carlo di Pietro, id., L. 630 — Tusini Luigi di Alessandro, caporale, L. 840 — Esposito Gennaro di Nicola, soldato, L. 630 — Assoli Forlì di Vincenzo, id., L. 630 — Andrean Luigia di Dal Prato Pietro, id., L. 630.

Sonsovini Carlo di Ernesto, soldato, L. 630 — Savini Giuseppe di Abramo, id., L. 630 — Baghini Giovanni di Emilio, id., L. 630 — Gipponi Anna di Fusas Bassini Angelo, id., L. 630 — Marcellino Lucia di Abate Francesco, id., L. 630 — Tonani Maria di Baldrioghi Pietro, id., L. 630 — Mosticchio Giovanni di Salvatore, id., L. 630 — Luongo Francesco di Angelo, id., L. 630 — Fortunato Giovanni di Antonino, id., L. 680 — Fazzi Vincenzo di Artenio, id., L. 630 — Valeri Domenico di Alessandro, caporale, L. 840.

Lai Antonio di Giuseppe, curato, L. 840 — Viconi Alfredo di Alvise, soldato, L. 630 — Chiarella Anna di Luisi Giovanni, sergente, L. 1120 — Bricola Antonio di Lorenzo, soldato, L. 630 — Scercovini Bortolo di Michele, L. 630 — Croce Francesco di Antonino, caporale, L. 840 — Giardini Cesare di Mario, soldato, L. 630 — Visentin Ildebrando di Antonino, id., L. 630 — Zanoni Nicola di Manlio, id., L. 191,81 — Pecora Antonino di Francesco, id., L. 630 — Sala Adele di Pagani Lodovico, caporale, L. 840 — Donelli Abdon Domenico di Gaetano, soldato, L. 630.

Di Berna Maria di Nunziato, soldato, L. 630 — Codispoli Francesco di Francesco, id., L. 630 — Cicchini Vincenzo di Ferdinando, id., L. 630 — Vanelli Andrea di Ferrante, id., L. 630 — Vergari Maria di Fazzi Saverio, id., L. 630 — Piselli Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Datteri Vincislao di Domenico, id., L. 630 — Anderlini Ettore di Cesare, id., L. 630 — Farina Nicola di Michele, id., L. 630 — Berro Alfonso di Federico, caporale, L. 840 — Crimi Francesca di Morabito Giuseppe, soldato, L 630 — Fanari Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Sione Angela di Pers Giuseppe, id., L. 630.

Vitale Luigi di Andrea, soldato, L. 630 — Cavazza Rosario di Vincenzo, id., L. 630 — Maraza Nicodemo di Attilio, sergente, L. 1120 — De Filippo Filomena di Sessa Carmine, soldato, L. 630 — Di Vuolo Emmanuela di Pecoraro Nunziante id., L. 630 — Duranti Marianna di Agostini Giuseppe, id., L. 630 — Nespoli Maria di Cimpanelli Rinaldo, id., L. 630 — Luppi Nienna di Righi Giovanni, id., L. 620 — Scirè Scappuzzo Rosa di Incile Paolo, id. L. 630 — Bulgheroni Ferdinando di Santo, id., L. 680.

Veronesi Angelo di Vittorio, soldato, L. 630 — Reggiani Giovanna di Pallante Emilio, sergente, L. 1823,80 — Manzè Salvatore di Alfio, soldato, L. 630 — Parodi G. Battista di Matteo, id., L. 630 — Girola Colomba di Parodi Matteo, id., L. 630 — Frambusti Giuseppe di Santi, caporale, L. 840 — Cirulli Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Lavagno Adelaide di Garrone Ercole, tenente, L. 1500 — Gasparoni Matteo di Gildo, soldato, L. 630 — Ballan Natale di Giacomo, id., L. 630 — De Scisciola Tommaso di Angelo, id., L. 630 — Pavone Ilario di Marino, id., L. 630 — Zorat Luigia di Frison Ambrogio, id., L. 630 — Marcassoli Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Cabuarini Stefano di Cadorno, caporale, L. 840 — Galante Adolfo di Giuseppe, soldato, L. 840 — Testa Sebastiano di Silvestro, id., L. 630 — Bartoluzzi Angela di Dal Paos Giovanni, id., L. 630 — Scaramella Lorenzo di Giorgio, id., L. 630 — Vismara Fiorina di Sacchi Luigi, caporale, L. 840 — Bodogni Paolina di Nasi Domenico, sergente, L. 1120 — Melpignano Carlo di Francesco, tenente, L. 750 — Tosi Enrico di Giovanni, caporale, L. 840.

CONCORSI

Consiglio direttivo del R. Istituto pei sordomuti

CONCORSO ai posti vacanti nel R. Istituto pei sordomuti in Milano.

Pel nuovo anno scolastico (ottobre 1919) è aperto il concorso per posti a pagamento, gratuiti e semigratuiti per sordomuti di condizione civile che si renderanno vacanti nel R. Istituto di Milano al 30 settembre 1919.

Posti a pagamento.

I. In questo R. Istituto nazionale sono vacanti posti, a pagamento, per sordomuti e sordomute di civile condizione.

II. Coloro che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in convitto, obbligarsi al pagamento di annue L. 300, per manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, pagabili a trimestri anticipati, e L. 700 annue per dozzina, pure pagabili a trimestri anticipati.

III. Dovranno anche dar garanzia, col mezzo di persona nota e benevisa, domiciliata in Milano, di corrispondere per il puntuale pagamento della retta, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di denaro, o di rendita, od altro valore ammesso nelle pubbliche Casse, equivalente alla somma dovuta per una dozzina annua: L. 700 e L. 300, totale L. 1000.

IV. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta legale da L. 1, corredandola:

1° colla fede di nascita che provi l'età del concorrente essere fra i 7 anni compiuti ed i 12 non compiuti;

2° con certificato medico dichiarante:

a) sordomutolezza congenita o acquisita;
b) causa certa o presunta del difetto;
c) vaccinazione subita o sofferto vaiolo naturale;
d) attitudine intellettuale all'istruzione;
e) costituzione fisica: se sana, robusta ed esente da difetti;

3° con certificato municipale di buoni costumi del concorrente o della sua famiglia;

4° colla obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di raccogliere in famiglia l'alunno o l'alunna dall'Istituto dopo compiuto il corso degli studi, o quando per motivi previsti dallo statuto e dai regolamenti interni, ne fossero anzi tempo dimessi.

Posti gratuiti e semigratuiti.

V. Sono vacanti pel prossimo anno scolastico anche alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato, e da privati, posti conferibili dal R. Ministero della istruzione pubblica, per quanto concerne quelli di Stato, e dal Consiglio direttivo gli altri. È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordomuti e sordomute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di comprovata ristretta fortuna.

VI. Le domande in carta da bollo da L. 1 con notificazione del domicilio eletto in questa città per chi non vi risieda abitualmente, devono essere corredate dai documenti di cui è cenno al precedente art. IV nei numeri 1, 2, 3, 4, ed inoltre:

1° dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrispondere all'Istituto L. 300 annue pagabili a trimestri anticipati, per manutenzione del corredo stesso, più per chi ottenesse solo un posto semigratuito, la mezza retta di L. 350 annue, pagabili a trimestri anticipati.

Questa obbligazione dovrà, per gli ammessi a posti semigratuiti, venir garantita secondo la disposizione del precedente art. III;

2° da certificato municipale che dichiari: *a*) stato di famiglia enunciante cognome, nome, età dei genitori e dei figli viventi;

b) professione del padre;

c) condizione economica;

d) se alcuno di famiglia goda di pubblica beneficienza;

e) se il concorrente abbia parenti sordomuti: e se questi abbiano già ricevuto, a pagamento o gratuitamente, qualche istruzione, ed in caso affermativo, in quali scuole od Istituti.

3° da atti constatanti i titoli di benemerenza che potessero venir vantati dalla famiglia del concorrente verso lo Stato.

Avvertenze.

1° Tutte le domande e tutti i documenti si devono mandare: alla Direzione del R. Istituto nazionale pei sordomuti, via San Vincenzo, n. 7, Milano, non più tardi del 20 luglio 1919.

2° I documenti dei concorrenti devono essere tutti in carta legale, eccezione fatta pel certificato di vaccinazione.

3° Non si terrà conto delle domande non presentate nel tempo stabilito, o corredate da documenti irregolari o incompleti.

Milano, 1° giugno 1919.

Il presidente: *Avv. comm. Speri Marcora.*

Il segretario: *Avv. cav. G. Chiodi.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica

LONDRA, 19. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* annuncia che i bolscevichi hanno sgombrato Dvinsk e i lituani si troverebbero a 40 miglia dalla città.

Le offensive degli eserciti dei volontari nel sud della Russia continuano a svolgersi con grande successo. I volontari si sono impadroniti di Berdiansk, ad ovest di Mariupel, mentre nella regione di Bakmut hanno esteso le loro conquiste spingendosi più ad ovest.

Nel settore del Donetz i volontari hanno ripreso Lugansk. I bolscevichi si sono ritirati ad una quarantina di miglia a nord della città.

Più ad est i cosacchi del Don sono riusciti a stabilire il contatto con quei loro compatriotti che si erano ribellati nelle regioni del medio Don contro il gioco bolscevico. Essi hanno varcato il Don su un fronte di sessanta miglia, sino a sud-est di Bogutchar, avanzando da quaranta a cinquanta miglia al di là del fiume.

Da questo punto la loro linea discende in tutta la lunghezza del fiume sino ad un punto a nord-ovest di Tzaritzin.

I bolscevichi ammettono di essere stati respinti sino a cinque miglia da Tzaritzin.

LONDRA, 20. — Un radiotelegramma bolscevico annuncia che un sottomarino inglese ha affondato il 18 scorso l'incrociatore *Oleg*, presso il faro di Talbuchin.

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* smentisce che l'incrociatore *Oleg* sia stato affondato da un sottomarino inglese.

L'incrociatore *Oleg* ha probabilmente urtato in una mina.

BASILEA, 20. — Si ha da Spittau sulla Drava: La Commissione interalleata di Klagenfurt ha dichiarato di essere disposta ad esaminare le lagnanze mosse dalla popolazione contro gli atti di violenza commessi dalle truppe ceko-slovacche e a sorvegliare affinchè tali incidenti, contrari ai principi del diritto internazionale, non si rinnovino.

Il comandante delle truppe italiane è arrivato a Spittau per conferire con il Governo della provincia su diverse questioni.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Secondo le dichiarazioni fatte da Hurlav, presidente dello « Shipping Board » degli Stati Uniti, riguardo all'assegnazione dei piroscafi della marina mercantile tedesca, l'Inghilterra riceverà il transatlantico *Imperator* e la Francia avrà da 300 a 400 mila tonnellate. L'Italia riceverà la maggior parte della flotta mercantile austriaca.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 19. — Avendo i capi dei Governi delle grandi potenze alleate ed associate deciso di rendere pubbliche le condizioni di pace dell'Intesa, quali furono consegnate il 16 scorso alla Delegazione tedesca, esemplari del trattato di pace sono stati comunicati stasera alla stampa francese.

Il documento consta di 417 pagine in-4° stampate da una parte in francese e dall'altra in inglese.

Il testo è diviso in 15 parti e non comprende la convenzione relativa all'occupazione militare della riva sinistra del Reno.

Il documento, la cui estensione è grandissima, è stato già largamente riassunto.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha fatto ritorno, ieri, a Roma in forma privatissima, da Racconigi, ov'erasi recata ad accompagnarvi le LL. AA. RR. le Principesse figlie.

La « Dante Alighieri ». — Il Consiglio centrale della patriottica Società si è riunito in questi giorni sotto la presidenza dell'on. Boselli.

Dopo avere alla unanimità deliberato, anzitutto, un saluto alla città di Fiume, che tanto nobilmente lotta per essere unita alla madre patria, stabilì di aderire al Comitato d'azione per le rivendicazioni nazionali e di partecipare alle onoranze in Roma alla memoria di Francesco Rismondo, il martire spalatino.

Il Consiglio, poscia, approvò i bilanci consuntivo e preventivo della Società, fissò al 14 settembre p. v. l'inaugurazione del XXV Congresso sociale e deliberò varii provvedimenti d'ordine amministrativo e finanziario.

A beneficio dei fratelli redenti. — Gli italiani residenti a Buenos Aires, per celebrare la vittoria delle nostre armi, hanno, con nobile e patriottica iniziativa, raccolto ed inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri un milione di lire, destinandolo a beneficio dei fratelli redenti.

Il Comando supremo ha provveduto alla ripartizione della cospicua somma fra i Governatorati ed il Consiglio nazionale di Fiume, per modo che, in conformità del desiderio espresso dai generosi oblatori, possa essere impiegata per agevolare il soddisfacimento dei bisogni più urgenti delle terre redente.

TELEGRAMMI " STEFANI „

BASILEA, 19. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* dice che stasera deve aver luogo una riunione dei vari gruppi parlamentari della maggioranza per tentare di trovare la base di una decisione comune.

Si ha da Weimar: Corrono tutte le voci immaginabili relativamente alla firma o al rigetto del trattato di pace. Finora le fra-

zioni dei partiti della maggioranza non hanno preso una decisione definitiva. Le sedute dei vari gruppi parlamentari sono durate tutta la giornata. Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare del centro sottoporrà al gruppo stesso una deliberazione colla quale si respinge incondizionatamente il trattato di pace.

Sono principalmente le questioni d'onore che il Comitato direttivo del centro considera come inaccettabili.

Il Gabinetto, che è rimasto riunito tutta la mattinata, si è di nuovo radunato alle 16 di stasera. Anche la Commissione degli Stati ha avuto una importante riunione nelle ultime ore del pomeriggio.

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Weimar che, come il partito popolare tedesco, anche il gruppo parlamentare del partito popolare nazionale tedesco ha deciso all'unanimità di respingere il trattato di pace.

Si ha da Vienna: Il totale delle vittime nei conflitti di domenica scorsa ascende a 16 morti, di cui metà al disotto dei 20 anni e a 34 feriti.

Si ha da Budapest: Un comunicato ufficiale dice:

I ceki hanno ripreso oggi gli attacchi. I violenti combattimenti difensivi in cui le nostre truppe sono impegnate continuano nella regione della Lewa, nella Valle della Lima e nella Valle del Sajo ad ovest di Eporjes.

PRAGA, 18. — La coincidenza della partenza della Missione militare italiana e della ritirata dei ceko-slovacche in Slovacchia aveva determinato falsi apprezzamenti di una parte dell'opinione pubblica.

Sono perciò venute molto opportune le dichiarazioni fatte oggi in seno al Comitato militare dell'Assemblea nazionale dal ministro per la difesa nazionale, sig. Klofac.

Noi siamo profondamente obbligati all'Italia - ha detto il ministro - d'aver organizzato ed equipaggiato il nostro primo esercito. La benevolenza attuale del generalissimo Diaz, la dichiarazione dell'on. Orlando e le cure incessanti del generale Piccione per completare il nostro armamento sono le prove migliori che gl'intendimenti dell'Italia non sono cambiati. È necessario dunque che il nostro pubblico sia molto paziente e non lasci scuotere la sua fiducia nella lealtà della nazione e del Governo italiano.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino in data del 13 corrente:

Le dimissioni del primo ministro sono state accettate. Il ministro delle finanze ha assunto le funzioni di presidente del Consiglio. Gli altri ministri rimangono al loro posto fino alla costituzione di un nuovo Gabinetto.

Un membro del Club militare giapponesofilo è stato nominato primo ministro, quantunque continui l'agitazione antigiapponese. La situazione nel paese è tesissima.

BRUXELLES, 20. — Nel discorso tenuto al Parlamento, il presidente Wilson ha detto che i sentimenti di reale amicizia e di simpatia verso il Belgio ispirarono gli sforzi dell'America, la quale dette così la prova dei suoi sentimenti di umanità.

Il presidente degli Stati Uniti ha esposto quindi il vero significato della parte che ha avuto il Belgio nella guerra, dicendosi sicuro che gli amici del Belgio lo aiuteranno a riprendere la vita normale.

Dopo un pranzo al palazzo Reale il presidente, la signora e la signorina Wilson sono ripartiti acclamati, alle ore 22,55 per Parigi.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto Duratour, circa la legislazione del lavoro nelle miniere e di cui la Federazione dei minatori reclamava l'approvazione.

LONDRA, 20. — Si ha dal Cairo: Il *Giornale ufficiale* del 17 scorso pubblica le note scambiate fra l'alto Commissario per l'Egitto e il ministro d'Italia, circa l'adesione dell'Italia al decreto in data 1º marzo 1901, per quanto riguarda gli Istituti puramente religiosi o di insegnamento, i quali godevano in Egitto della protezione italiana.

Per conseguenza questi Istituti sono ora sottoposti alla giurisdizione dei tribunali misti egiziani, invece di usufruire dell'immunità diplomatica finora goduta.

BASILEA, 20. — Si ha da Weimar: Il Gabinetto Scheidemann ha presentato le sue dimissioni, ma rimarrà in carica fino a che il presidente dell'Impero, Ebert, non abbia provveduto alla costituzione di un nuovo Ministero.

Il Governo è sempre fermo nella sua opinione che il trattato di pace è ineseguibile e insopportabile.

Il gruppo parlamentare democratico tedesco si è pronunciato a grande maggioranza contro la firma; il gruppo nazionale tedesco ha espresso all'unanimità lo stesso parere.

Nei circoli politici si ritiene che Noske o David sarebbero forse incaricati della formazione del nuovo Gabinetto

Fra i candidati si cita anche il Barone di Richthoffen, che si è dichiarato favorevole all'accettazione delle condizioni di pace.

Si ha da Francoforte:

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Weimar che iersera, alle ore 22,45, la Conferenza fra i vari capi gruppi, che era cominciata alle ore 20, non aveva ancora raggiunto un compromesso fra le varie tendenze in contrasto.

I ministri democratici avrebbero dichiarato che non potevano ammettere la firma del trattato senza condizioni.

Il Centro avrebbe chiesto, oltre le riserve già fatte, il ritiro dell'accusa che la Germania sia incapace di colonizzare.

Si è cercato di trovare una base sulla quale tanto i tre partiti della maggioranza quanto gli altri gruppi potessero intendersi.

È stato proposto di aderire al trattato se, oltre le condizioni poste dal Centro, la Germania riceverà un corridoio verso la Prussia orientale, se la Prussia occidentale sarà posta sotto l'Amministrazione della Lega delle nazioni, se Danzica resterà alla Germania, e se questa sarà ammessa immediatamente nella Lega delle nazioni.

Alle 22,30 i capi partito si sono ritirati per riferire sull'andamento delle trattative e per ricevere nuove istruzioni.

Alle ore 1,10 del mattino, come risultato delle conversazioni, riprese fra i capi partito a mezzanotte, si ebbero le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente Ebert designerà probabilmente oggi il ministro presidente, che sarà incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* scrive che durante le discussioni a Weimar i rappresentanti degli Stati del sud insisteranno specialmente in favore della firma del trattato di pace, appoggiandosi sull'opinione popolare che è irritatissima in previsioni di una ripresa della guerra.

Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Weymar:

Nella seduta di ieri del Gabinetto fu posta la questione relativa alla accettazione e al rigetto del trattato di pace e si addivenne ad una votazione. Si ebbero sette voti favorevoli e sette contrari. Votarono per il rigetto il presidente del Consiglio Scheidemann, i socialisti Landsberg e Giesberès, i democratici Brockdorff, Gothein, Preuss e Dernbourg. Votarono per l'accettazione, seguendo le direttive di Erberger e di David, i ministri Wissell, Bell, Schmidt, Noske e Bauer.

Un Gabinetto diviso in due campi non è naturalmente in grado di dare una direttiva ai gruppi di partito e all'Assemblea nazionale.

Perciò la decisione sull'accettazione o il rigetto del trattato di pace è rimessa nelle mani dei gruppi parlamentari.

BERNA, 20. — Al Consiglio nazionale, durante la seduta di ieri, vari deputati chiesero che si iniziassero pratiche presso i Governi tedesco e italiano per ottenere il loro consenso alla revisione della Convenzione del Gottardo, le cui disposizioni sono in parte inconciliabili con l'indipendenza politica ed economica della Svizzera.

Il consigliere federale Haab, capo del dipartimento delle ferrovie, dichiarò che è giunto il momento in cui i rapporti internazionali debbono essere modificati e che da informazioni ufficiose della stampa risulta che la revisione della Convenzione forma un articolo del trattato di pace.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.